

CODACONS



Sede legale ROMA viale G.Mazzini 73 Tel. 06.3725809 Fax 06.3701709 cap
00195 e.mail: info@codacons.it
www.codacons.it
PROMOTORE DI CASPER
COMITATO CONTRO LE SPECULAZIONI ED IL RISPARMIO

Spett.le OMCEO

Ordine Provinciale dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Roma

Via Giovanni Battista De Rossi 9

00161 Roma

PEC: protocollo@pec.omceoroma.it

ESPOSTO

Per il CODACONS - COORDINAMENTO DI ASSOCIAZIONI PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE E DEI DIRITTI DEI CONSUMATORI E DEGLI UTENTI, in persona del legale rapp.te p.t., avv. Giuseppe Ursini, e per ART. 32 - ASSOCIAZIONE ITALIANA PER I DIRITTI DEL MALATO - AIDMA - ONLUS, in persona del Vice Presidente Operativo avv. Cristina Adducci, domiciliati presso la sede legale CODACONS in V.le G. Mazzini, 73 - 00195 Roma, si rappresenta quanto segue.

PREMESSO CHE

-Il CODACONS è un'Associazione senza fini di lucro che per Statuto persegue la tutela "con ogni mezzo legittimo ... dei diritti e degli interessi di consumatori ed utenti, categoria socialmente debole L'Associazione in particolar modo intende tutelare: la salute; il buon andamento dei servizi pubblici essenziali; il buon andamento della Pubblica Amministrazione, l'incolumità pubblica". Fra gli obiettivi, ricordiamo: "il controllo e la tutela di un equilibrato rapporto tra l'uso individuale delle risorse dell'ambiente ed un razionale sviluppo della società improntato al rispetto e alla tutela della dignità della persona umana ed alla salvaguardia dell'interesse fondamentale della salute e della sicurezza attuale e futura delle singole persone" e "la vigilanza sulla corretta gestione del territorio da parte della Pubblica Amministrazione in materia di pubblici servizi, ivi compreso ... il servizio farmaceutico ..." (art. 2 Statuto CODACONS).

-Il CODACONS è iscritto nell'elenco delle Associazioni dei consumatori e degli utenti rappresentative a livello nazionale ex art. 137 D.Lgs. 206/2005, come tale, è legittimato ad agire per la "tutela degli interessi collettivi dei consumatori e degli utenti" (art. 140 D.Lgs. cit.); è Associazione di promozione sociale ex lege 383/2000 e Associazione di protezione ambientale riconosciuta ex art. 13 L. 349/1986.

-Il CODACONS è, altresì, Associazione con finalità di Ente para-pubblicistico, così come riconosciuto dal Consiglio di Stato (Ad. Plen. n. 1/2007), a cui è affidata la tutela degli "interessi collettivi dei consumatori", e

CODACONS è associazione di consumatori iscritta nell'elenco delle associazioni dei consumatori e degli utenti rappresentative a livello nazionale ex art.137 del D.Lgs n. 206/05 (Codice del Consumo) con decreto del Ministero dell'Industria 15 maggio 2000 e, come tale, componente del CNCU - Consiglio Nazionale dei Consumatori ed Utenti e legittimata ad agire a tutela degli interessi collettivi in base alla speciale procedura ex artt. 139 e 140 dello stesso decreto.
E' altresì O.N.L.U.S. - Organizzazione non lucrativa di utilità sociale ex d.Lgs.460/97, Associazione di Volontariato riconosciuta - ex lege 266/91 ed Associazione di Protezione ambientale riconosciuta - l.349/86.

il compito di agire a tutela “dell'interesse generale e comune ad un'intera categoria di utenti o consumatori” (Cass. n. 17351/2011). In tal senso successivamente: Consiglio di Stato n. 5560/2012, n. 5451/2013, n. 3164/2014. Recentemente: Cass., Sezioni Unite Civile, n. 23304/2016.

-Appare chiaro come le menzionate sentenze costituiscano una base fondamentale di riferimento, ai fini della legittimazione ed interesse ad agire del CODACONS, che deriva altresì dagli incarichi all'Associazione conferiti da genitori di bambini che denunciano patologie sorte, a loro dire, in seguito all'assunzione dei vaccini e/o che raccontano quanto accadrebbe nelle Asl e centri di vaccinazioni pediatriche di tutta Italia.

-ART. 32 - AIDMA è Associazione senza fini di lucro, che ha per oggetto la tutela dei diritti civili e interessi degli associati e dei cittadini, operando su tutto il territorio nazionale, nei confronti del servizio di assistenza sanitaria pubblica e privata, a qualsiasi titolo, al fine di garantire: “a) Un godimento pieno, completo e reale del diritto alla salute ...; b) Il diritto ad una efficiente e diffusa opera di prevenzione sia per le malattie a maggior rischio sociale, che per quelle a maggior rischio familiare, o da lavoro individuale; ... e) Il diritto al controllo sulla ricerca medica sia clinica che farmacologica sperimentale; al controllo sull'utilizzo dei fondi pubblici destinati a tale ricerca, sulle varie fasi della sperimentazione relativa a farmaci e sui vari aspetti connessi; f) Il diritto degli addetti, di qualsiasi genere, alle strutture preposte ad erogare l'assistenza sanitaria a condizioni di vita e di lavoro tali da garantire l'espletamento con i migliori risultati per gli utenti delle strutture stesse”. Pertanto “interverrà con tutti i mezzi previsti dalla legge contro ogni abuso da chiunque posto in essere al fine di migliorare, in ogni senso, la qualità del servizio e l'ambiente di vita degli utenti delle strutture sanitarie indicate e di quanti altri frequentano per qualsiasi ragione tali strutture pubbliche e private che, in considerazione della sua indispensabilità ed insostituibilità non può che essere considerato, a tutti gli effetti vero e proprio “servizio sociale”, strettamente legato all'ambiente di vita dei cittadini” (art. 2 Statuto ART. 32 - AIDMA).

-Sin dal 2011 il CODACONS e ART. 32 - AIDMA, in esclusivo adempimento alle proprie finalità statutarie, si sono attivate a tutela dei cittadini, interessandosi, in particolare, al delicato settore delle vaccinazioni. Nella specie, le scriventi Associazioni si sono occupate della somministrazione ai bimbi nel primo anno di vita – presso le Asl e i centri di vaccinazione pediatrica – del vaccino esavalente Infanrix Hexa prodotto e commercializzato dalla GlaxoSmithKline (contenente le quattro vaccinazioni obbligatorie per legge - D.M. 7 aprile 1999 “Nuovo calendario delle vaccinazioni obbligatorie” - ovvero antidifterico, antitetanico, antipoliomelitico, anti epatite b, più due facoltative, ossia antipertossico e anti haemophilus influenzae tipo b), ponendo l'accento, recentemente, sulla impossibilità per i fruitori di vedersi somministrare unicamente i quattro vaccini obbligatorie per legge, per via dell'attuale mancanza del vaccino singolo antidifterico.

-Tutte le iniziative del CODACONS e di ART. 32 - AIDMA in tema di vaccini, nel corso del tempo, sono state volte a tutelare il diritto dei cittadini ad essere sottoposti alle sole vaccinazioni obbligatorie per legge. Successivamente le predette associazioni si sono attivate anche con Ricorsi innanzi all'Autorità Giudiziaria per evitare che la regolare effettuazione dei vaccini potesse essere condizione per accedere ai servizi scolastici per i bambini sino ai 6 anni di età e da ultimo si sono attivate per fare in modo che il nuovo DL VACCINI LORENZIN che innalza il numero delle vaccinazioni obbligatorie a ben 12 e prevede, tra le altre cose, sanzioni elevate per i genitori che non mettono in regola i figli con tutte le vaccinazioni previste, subisca variazioni ed aggiustamenti. Nei giorni scorsi è stata altresì inviata una memoria tecnica sull'importanza della corretta

informazione sulla tematica vaccini e la necessità delle più opportune indagini prevaccinali come previste per legge alla Commissione Europea interessata della problematica.

-È superfluo evidenziare come il CODACONS e ART. 32 - AIDMA, lungi dall'intraprendere una battaglia anti-vaccinazioni e/o sostenere una correlazione tra vaccini e autismo o altre patologie, si sono invero attivati nel corso degli anni ai fini del rispetto delle prescrizioni normative in tema di vaccinazioni obbligatorie, tutelando il diritto alla salute ed anche alla più corretta e necessaria informazione in ambito sanitario degli utenti del servizio sanitario nazionale.

Tanto premesso, recentemente ha destato preoccupazione e sgomento in ambito sanitario l'intervista resa dal Presidente dei Pediatri Italiani e responsabile dell'unità di pediatria e malattie infettive dell'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù di Roma, Dott. Alberto Villani, in tema di vaccinazioni, da parte della giornalista Lidia Baratta, sul seguente sito :<http://www.linkiesta.it/article/2017/06/13/il-presidente-dei-pediatri-italiani-dietro-gli-antivaccinisti-un-giro-/34575/>

Tra le tante affermazioni ed enunciazioni del medico quelle maggiormente gravi e non veritiere sono inerenti le "CONTROINDICAZIONI" dei vaccini in merito alle quali il medico spiega che" ..(omissis)..è come dire che passando sotto un tetto c'è il rischio che mi caschi una tegola in testa. Non è che smetto di passare sotto i tetti per questo motivo. Il rischio è di uno su dieci milioni. Un banale farmaco contro la febbre o un antibiotico hanno reazioni avverse più frequenti di un vaccino..(omissis) poi sa quante reazioni avverse abbiamo avuto in Italia?(omissis) Tre o quattro negli ultimi vent'anni. Tre o quattro.

Orbene, tali affermazioni oltre a non tenere conto dei dati scientifici e fenomenici ledono principalmente i diritti dei consumatori elencati all'articolo 2 del Codice del Consumo (D lvo 206/2005) e sono i diritti alla:

- tutela della salute
- sicurezza ed alla qualità dei prodotti e dei servizi
- una adeguata informazione e ad una corretta pubblicità
- esercizio delle pratiche commerciali secondo i principi di buona fede e di correttezza e di

lealtà;

- educazione al consumo
- correttezza, alla trasparenza e all'equità nei rapporti contrattuali
- promozione ed allo sviluppo dell'associazionismo libero, volontario e democratico tra

consumatori e gli utenti

- erogazione di servizi pubblici secondo standard di qualità ed efficienza

Tali dichiarazioni del presidente Villani ledono soprattutto il DIRITTO AD UNA CORRETTA INFORMAZIONE che in ambito sanitario diventa di importanza vitale proprio per il bene primario della "salute" che si intende tutelare. IL DOTT. VILLANI QUANDO AFFERMA CHE LE REAZIONI AVVERSE AI VACCINI SONO TRE O QUATTRO NON FORNISCE AFFATTO UNA CORRETTA INFORMAZIONE AI CITTADINI, ANZI FORNISCE DATI NON VERITIERI.

I fondamentali diritti all'informazione ed all'indagine prevaccinale come previsti dall'art 7 della legge 210/92, legge che prevede indennizzi proprio per i danneggiati da vaccino, restano però diritti non riconosciuti a livello sostanziale di attuazione.

Infatti, ai sensi dell'art 7 Legge 210/92, "ai fini della prevenzione delle complicanze causate da vaccinazioni, le unità sanitarie locali predispongono e attuano, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, progetti di informazione rivolti alla popolazione e in particolare ai donatori e ai soggetti riceventi materiali biologici umani, alle persone da vaccinare e alle persone a contatto. I progetti di cui al comma 1 assicurano una corretta informazione sull'uso dei vaccini, sui possibili rischi e complicanze, sui metodi di prevenzione e sono prioritariamente rivolti ai genitori, alle scuole ed alle comunità in genere. Le regioni, attraverso le unità sanitarie locali, curano la raccolta dei dati conoscitivi sulle complicanze da vaccino, anche al fine di adeguare a tali dati i progetti di informazione e i metodi di prevenzione".

Tale normativa non è mai stata applicata. Già comunque la sentenza 107/2012 della Corte Costituzionale, la quale dispone che le campagne di comunicazione istituzionale hanno, come fine, quello di "rendere adesiva la scelta dei singoli cittadini, al di là delle specifiche motivazioni, di per sé votata alla salvaguardia anche dell'interesse pubblico oltre che del singolo soggetto" pone l'accento proprio sull'importanza della giusta e corretta informazione ai consumatori.

Come già accennato le analisi prevaccinali frutto della più corretta ed esaustiva informazione sono auspiccate da tempo da più parti ed in particolare dalla sentenza della Corte Costituzionale 258/1994 che recitava circa 23 anni or sono: *invero, proprio per la necessità, già sottolineata, di realizzare un corretto bilanciamento tra la tutela della salute del singolo e la concorrente tutela della salute collettiva, entrambe costituzionalmente garantite, si renderebbe necessario porre in essere una complessa e articolata normativa di carattere tecnico (...) che alla luce delle conoscenze scientifiche acquisite individuasse con la maggiore precisione possibile le complicanze potenzialmente derivabili dalla vaccinazione e determinasse se e quali strumenti diagnostici idonei a prevederne la concreta verificabilità fossero praticabili su un piano di effettiva fattibilità.*

SULLE REAZIONI AVVERSE non appare opportuno né sicuro minimizzare la problematica paragonandola ai rischi che si corrono, come sostiene il Dott. Villani, quando si passa sotto un tetto per il pericolo che possa cadere una tegola e colpire in testa il passante di turno! Sulla problematica "vaccini" GIOVA RAMMENTARE CHE IL RAPPORTO ANNUALE SULLA SORVEGLIANZA POSTMARKETING DEI VACCINI, CHE VUOLE FORNIRE UN AGGIORNAMENTO DEGLI EVENTI SIGNIFICATIVI AVVENUTI NEL CORSO DELL'ANNO DI RIFERIMENTO IN ORDINE A OGNI SINGOLO VACCINO IN ITALIA, PER RAGIONI DI GIUSTIZIA E DI SICUREZZA PUBBLICA, DEVE ESSERE COMPIUTO E PUBBLICATO SENZA RITARDO DA PARTE DELL'AIFA E COSTITUISCE DATO ATTENDIBILE RIPORTANDO NUMEROSE REAZIONI AVVERSE AI VACCINI.

Il decreto-legge de qua costringe i genitori a sottoporre i bambini ad una dose massiccia di vaccini, senza alcuna possibilità di una diagnostica prevaccinale, con conseguente possibile incremento delle reazioni avverse,

che secondo l'AIFA solo nel 2013, per l'esavalente, sono state ben 1.343, di cui 141 gravi. Dal Rapporto sulla sorveglianza postmarketing dei vaccini anno 2013 emerge infatti a pag. 35 che: "Le segnalazioni di reazioni insorte dopo somministrazione di esavalente nel 2013 sono state 1.343 con un tasso di segnalazione pari a 90 per 100.000 dosi vendute . Le reazioni gravi sono state 141 (10,5%). Nella maggior parte dei casi gravi, l'esavalente è stato somministrato contemporaneamente ad altri vaccini (in particolare al vaccino contro lo pneumococco) e solo in 11 segnalazioni risultava essere l'unico vaccino utilizzato"; la vaccinazione antimeningococcica è presentata così: "Nel 2013 ci sono state 328 reazioni avverse, di cui 43 gravi". Si consideri anche il Rapporto OsMed Anno 2015 "L'USO DEI FARMACI IN ITALIA": nella tabella di pag. 549 si nota che l'80% degli effetti collaterali da vaccini avviene sotto i due anni di età.

Alla data del 31 dicembre 2016 le segnalazioni avverse a vaccini, con insorgenza nel 2014, sono state 8.873 (18% del totale delle segnalazioni a farmaci e vaccini) e corrispondenti a un tasso di 48,9 segnalazioni per 100.000 dosi, mentre le segnalazioni relative al 2015 sono state 3.772 (9% del totale), con un tasso di 18,8 per 100.000 dosi.

Le segnalazioni di sospetta reazione avversa con esito fatale sono state 69 (pari allo 0,8% del totale) nel 2014, scese a 9 casi (pari allo 0,2%) nel 2015.

Le segnalazioni "gravi" sono state 871 (pari al 9,8% del totale) nel 2014 e 526 (pari allo 13,9%) nel 2015.

Le segnalazioni "non gravi" sono quindi la maggioranza. Sono state infatti l'87,9% del totale delle segnalazioni nel 2014 e l'84,1% nel 2015.

Diversi studi, anche internazionali depongono per un incremento delle reazioni avverse alle vaccinazioni somministrate agli infanti (anche con effetti gravi e gravissimi (cfr. articolo ISS "Considerazioni sulle misure di frequenza dei Disturbi dello Spettro Autistico" "Negli ultimi anni si è assistito a un incremento delle stime di prevalenza di tali disturbi, così marcato da aver fatto parlare di una sorta di "epidemia di autismo" in <http://www.iss.it/auti/index.php?lang=1&id=427&tipo=33>; articolo a firma Dr. Fabio Franchi, specialista in clinica delle malattie infettive "A proposito di epidemie più o meno pericolose, perché non si parla mai dell'epidemia di reazioni avverse post vaccinali nei bimbi sotto i due anni di età? Sono diverse migliaia le segnalazioni pervenute negli ultimi due anni in Italia (fonte AIFA), in grande aumento." Il Piccolo novembre 2016).

Su "PubMed" (motore di ricerca della US National Library of Medicine, alla voce "vaccine toxicity" (tossicità dei vaccini), "Vaccine adverse effects" (effetti nocivi dei vaccini) o "vaccine side effects" (effetti collaterali dei vaccini), otteniamo,rispettivamente, oltre 5.000, oltre 30.000 e oltre 33.000 articoli scientifici (in costante e progressivo aumento).

Sono innegabili le possibili reazioni avverse del vaccino.

Il proposito di realizzare le proprie attività e finalità statutarie (tra queste la **tutela della salute** risulta essere ovviamente di primaria importanza in ogni sua possibile espressione e di conseguenza la promozione di una giusta informazione che garantisca la corretta conoscenza dei cittadini-utenti), porta le scriventi a richiedere l'intervento dell'Ordine dei Medici adito per quantomeno **RICHIAMARE** il Dott. Villani ad un comportamento non solo più attento alle problematiche e realtà sociali sulla tematica **VACCINI** ma anche più consono al ruolo che riveste come Presidente dei Pediatri Italiani. Le dichiarazioni sopra riportate rilasciate recentemente dal Dott. Villani devono essere attentamente vagliate ed analizzate non solo per tutelare la realtà oggettiva dei fatti su un argomento tanto delicato ed importante come quello delle vaccinazioni ma anche per cercare davvero un dialogo più aperto e sincero con i consumatori tutti finalizzato all'adesione consapevole e volontaria per le vaccinazioni che costituisce un traguardo ricercato ed ambito in tutta Europa piuttosto che gli obblighi vaccinali con previsioni di sanzioni esagerate ed incomprese dalla massa.

Tutto ciò posto, il CODACONS e ART. 32 - AIDMA, in persona dei rispettivi legali rapp.ti p.t.,

CHIEDONO

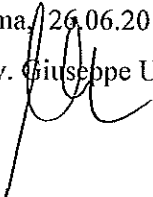
- all'Ordine dei Medici di Roma, di voler accertare la non corrispondenza al vero delle frasi recentemente enunciate dal Dott. Villani in merito alla pericolosità dei vaccini, pertanto di valutare se nei fatti esposti siano ravvisabili gli estremi della violazione delle norme che regolano il comportamento del medico e quindi provvedere eventualmente alla irrogazione delle ritenute sanzioni disciplinari.

Chiedendo espressamente di essere auditi ed intervenire, nonché ricevere ogni comunicazione sulla procedura instauranda.

Con osservanza.

Roma, 26.06.2017

Avv. Giuseppe Ursini



Avv. Cristina Adducci

